



Fabrizio Roncone

A domanda risponde

LA SCUOLA E IL PRESIDE-PADRONE

Blocco degli scrutini contro la riforma della scuola con due giorni di sciopero: si comincia l'8 e il 9 giugno in Emilia-Romagna e Molise, si finisce il 17 e il 18 in Alto Adige. La rivolta è guidata da Piero Bernocchi, gran capo dei Cobas, 67 anni, gli ultimi 50 trascorsi dentro i cortei, di cui è l'ultimo incontrastato leader.

Lei ha attraversato tutti i movimenti: nel '68 era a Valle Giulia e adesso sta cercando di frenare l'impeto riformista di Renzi. Questa grottesca riforma per ora è stata approvata a Montecitorio: ma al Senato il passaggio in aula sarà ben più periglioso. In attesa che la discussione cominci a Palazzo Madama, noi facciamo il nostro dovere: scioperiamo, mandiamo un segnale forte. Uno sciopero che il governo ha cercato di stoppare...

Hanno provato a dichiararlo illegale, facendo del penoso terrorismo psicologico. Ma, dopo qualche giorno di sbandamento, hanno capito anche loro che lo sciopero è perfettamente legale.

Due giorni di sciopero, Bernocchi, e poi?

L'eventuale prosecuzione del blocco degli scrutini verrà decisa dai docenti in lotta e dipenderà, in primo luogo, da che cosa accadrà al Senato. In caso di prosecuzione, certo, c'è il rischio della precettazione. Che, però, può scattare solo dopo l'intervento ufficiale del governo. In questo caso, sì, i docenti potrebbero essere multati.

Il premier è molto arrabbiato con lei...

Ha progettato una riforma con un preside-padrone. Un padrone che decide tutto. Chiaro che Renzi proietta se stesso nel preside.

blog.iodonna.it/fabrizio-roncone